

Un padiglione del Mauriziano dedicato a Daniele Franchi

Il suo spirito, sinceramente coinvolto nei problemi e nelle vicende della sanità, e nel senso del benessere che si deve all'essere umano, sarebbe lieto di questo momento d'incontro nell'ospedale da lui difeso, con un'esposizione personale disinteressata fuori dal comune. E non è retorica, se parliamo di Daniele Franchi, l'amico scomparso. Oggi alle 17, all'ospedale Mauriziano, l'ospedale in cui è spirato l'11 gennaio scorso, gli dedica un padiglione per "l'attività profusa quale consigliere dell'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano". L'amico Daniele Franchi, l'ingegnere Franchi, sarà dunque un amico ritrovato (in https://www.laportadivetro.org/wp-content/uploads/2022/01/model_-_ruggiero.pdf).

Meritoria l'iniziativa del direttore generale Maurizio Gaspare Dall'Acqua e dei suoi collaboratori Roberto D'Angelo, direttore amministrativo, e Maria Carmen Azzolina, direttore sanitario. Nel padiglione 1 sono compresi i reparti medicina, pneumologia, gastroenterologia e nefrologia. L'ospedale Mauriziano, dunque, non ha permesso che sulla figura di Daniele Franchi cadesse giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, la polvere dell'oblio. L'ospedale Mauriziano, infatti, non ha permesso che sulla figura di Daniele Franchi cadesse giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, la polvere dell'oblio. E con l'oblio, si oscurassero colpe, responsabilità e meriti di una delle storie più contorte, ma non per questo meno vergognosa, che ha investito la politica torinese e piemontese: lo scandalo Mauriziano, a cavallo tra la fine del Novecento e il nuovo Millennio. Uno scandalo su cui almeno la giustizia amministrativa prima e il Tribunale di Torino poi hanno saputo fare luce e ridare dignità ai suoi amministratori. Tra questi, appunto, Daniele Franchi.

L'iniziativa dell'azienda sanitaria non era scontata. Anzi. In tempi, più di ieri, in cui la politica è merce di prioritario scambio al vertice delle relazioni umane, un padiglione dedicato a Daniele Franchi suona come una forma di ringraziamento orgoglioso di quella stessa comunità, vecchi e nuovi dipendenti, che desidera ricordare soprattutto all'esterno di che pasta fossero coloro che in un passato non più recente l'avevano difesa.

E da oggi, l'ingegnere che seppe farsi avvocato, che seppe farsi investigatore, in una parola che divenne combattente in servizio permanente effettivo contro l'ingiustizia subita dall'Ordine Mauriziano, entra a far parte a pieno titolo di quella secolare storia.